Discorrendo del campionato e dei problemi del calcio col presidente della FIGC

Franchi: «Le società che non pagano i debiti dovranno cessare l'attività»

Particolari garanzie per il prestito ai «clubs» - Quest'anno nel gioco c'è stato un livellamento e uno scadimento generale - I casi di teppismo - Il sorteggio degli arbitri: questione grossa - Perplessità sulla «moviola» in televisione

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Perché il campionato di calcio è stato meno brillante dopo l'exploit degli azzurri al «Mundial»? I casi di indisciplina sono stati maggiori rispetto alla scorsa stagione? I direttori di gara, le cosiddette «giacchette nere», sono stati all'altezza della situazione, oppure hanno deluso e creato pasticci? Le società professionistiche, subissate di debiti, riusciranno ad eliminare i deficit prima che entri in vigore lo svincolo dei giocatori? Per migliorare lo spettacolo calcistico è indispensabile aprire le frontiere agli estranei? Saranno eliminate le «notturne» per risparmiare energia elettrica?

Queste le domande più salienti che abbiamo posto ad Artemio Franchi, «gran comandante» della Federcalcio, la federazione più importante nel nostro paese per il numero di tesserati e presidente dell'UEFA, l'organizzazione europea del calcio.

Come spiega il peggioramento tecnico?

«Onestamente bisogna dire che c'è stato un livellamento generale. Non dimenticate che le due squadre di testa, Milan e Perugia, quando si sono incontrate, non vincevano da cinque domeniche. Però c'è il vantaggio del grande equilibrio che crea maggiori interessi nel pubblico. Quest'anno abbiamo già raggiunto e superato un altissimo livello di presenze negli stadi. E badi bene che la Juventus, che era stata presa come simbolo, ha deluso ogni aspettativa. Quindi dire che il livello reale è molto basso è errato. Questo fenomeno, però, si registra in numerosi paesi. Fino a pochi anni fa esistevano una ventina di giocatori famosi. Oggi saranno tre o quattro le "stelle". Diciamo, quindi, che l'era dei grandi giocatori è finita».

Quali benefici ha portato questo livellamento tecnico?

«Sono numerosi e tutti positivi. Le nostre squadre giovanili possono benissimo competere con le migliori rappresentative del mondo. Finalmente è stato compreso che per avere dei calciatori migliori bisognava iniziare dalla base, dai primi movimenti. Come ho detto — ha proseguito Franchi — *contemporaneamente gli incassi sono aumentati. Questo dovrebbe servire alle società per risanare i bilanci. Intanto i bilanci "neri" stanno scomparendo: ora si denuncia tutto. Visto che siamo a Firenze prendiamo il caso della Fiorentina. Pur essendo una squadra di non eccelso rendimento la società ha già incassato di gran lunga maggiori soldi rispetto allo scorso anno».*

Come spiega quanto è accaduto domenica scorsa a Torino?

«In quella partita non è accaduto niente di trascendentale. Anche in questa stagione ci sono stati diversi episodi ma tutto sommato non c'è da drammatizzare. Certo l'intolleranza è in crescendo ma non è un problema che riguarda solo il calcio ma tutta la società in cui viviamo».

Certe intolleranze non dipendono da cattivi arbitraggi?

«Anche i direttori di gara sono uomini, e come tutti gli uomini possono sbagliare. Però posso affermare che la classe arbitrale italiana è fra le migliori del mondo. Il gioco del calcio è assai più rapido di una volta, si è sveltito, il pallone viaggia con maggiore rapidità e, quindi, per un arbitro è sempre più difficile trovarsi nella posizione giusta. Ad esempio domenica in Torino-Milan l'arbitro era dalla parte della ragione. Lo ha dimostrato la "moviola"».

E' d'accordo con questo mezzo messo a disposizione dalla TV?

«Io non contesto però faccio presente che la "moviola" ci fa vedere cose che nessuno spettatore ed arbitro è in grado di vedere. Quindi anche questo mezzo va preso con le molle anche se ci presenta la realtà».

A proposito degli arbitri c'è chi chiede il sorteggio. E' d'accordo?

«Credo che sia quasi impossibile arrivare a questa soluzione nel nostro paese. Esistono una serie di "tabù" attorno all'arbitro: lo si è fatto diventare un personaggio della domenica. Si può arrivare anche al sorteggio ma allora bisogna accettare tutto, anche un arbitro di gara che un paio di domeniche prima aveva lasciato con la bocca amara i dirigenti della società. Solo in Spagna si ricusano gli arbitri prima dell'inizio di campionato. In tutti gli altri paesi si fa come da noi, esiste una commissione che ha il compito della designazione. Ricordo, però, che qualche anno fa il problema fu nuovamente sollevato. Solo che su 33 dirigenti trenta votarono contro, due si astennero e uno votò per il sorteggio. Questo non vuole significare che il caso non possa essere ridiscusso».

Da tempo si parla di un mutuo agevolato per le società professionistiche le quali denuncerebbero debiti per circa 150 miliardi. Cosa ci può dire?

«Le società hanno molti debiti perché fino a qualche anno fa pagavano il 5 per cento per gli interessi passivi. Poi questa percentuale è salita fino al 25 per cento e questo spiega tante cose, cioè i debiti con le banche. A questo punto subentra il problema dello svincolo. Oggi occorre iniziare un tipo di conduzione più oculata in maniera da arrivare al momento dello svincolo (fra 5 anni, n.d.r.) *con il bilancio in parità. Le società devono pagare in proprio i debiti. Quando fu varata la legge per trasformare le società da sportive in società per azioni si fu molto precisi. La disposizione del ministro era chiara: uno acquista un giocatore per 100 milioni e lo deve pagare in tre anni. Cioè dopo tre anni il giocatore sul bilancio doveva risultare una lira. Purtroppo la maggioranza delle società non si sono attenute a questa disposizione. Comunque alcune società hanno dei bilanci perfetti. Se tutte avessero seguito i nostri consigli al momento dello svincolo non avrebbero avuto alcun problema. Ed è appunto per la situazione esistente che ci chiedono 70 miliardi di prestito. Si deve passare dal pagamento a medio termine a lungo termine. Però occorreranno delle garanzie sicure. Molte società non potranno ricevere alcun prestito. Queste, se non troveranno le garanzie, dovranno cessare l'attività. E' chiaro però che non vogliamo alcuna beneficenza. Anzi diciamo che le società devono restituire fino all'ultimo centesimo».*

Con l'arrivo degli stranieri lo spettacolo potrebbe migliorare?

«Personalmente sono contrario a questa soluzione. E mi spiego. Cruyff sarebbe venuto in Italia a giocare per la Juventus se la società torinese gli avesse assicurato 700 milioni a stagione. Keegan, in Germania, non guadagna meno di 400 milioni all'anno. Cosa succederebbe in una società? Tutti gli altri che guadagnano mediamente 30-40 milioni a stagione se ne starebbero buoni e calmi? Bisognerebbe trovare degli stranieri bravi ma che non pretendessero cifre da capogiro. Ad esempio, in Francia, giocano elementi che provengono dalla Polonia, dalla Jugoslavia, bravi ma che hanno già 30 anni, sono già in declino. Ma andrebbero bene giocatori di questo tipo? Gli italiani vogliono le "stelle", quelle "stelle" che però non esistono più».

Come mai la partita Italia-Argentina in programma il prossimo mese avrà inizio alle 19,30? Sarà giocata alla luce artificiale?

«Credo che quel giorno scatti l'ora legale. Lo abbiamo deciso per andare incontro alla stampa e anche perché se vogliamo veramente risparmiare energia elettrica dovremo eliminare tutte le "notturne". E' certo che in questo caso chi ci rimetterà saranno le piccole società che si sono corredate di impianti di illuminazione per far svolgere gli allenamenti a coloro che durante il giorno vanno a lavorare».

Franchi ha concluso dicendo che dopo un sopralluogo effettuato da una commissione dell'UEFA le partite del campionato d'Europa saranno giocate sui campi di Roma, Napoli, Milano, Torino e che Firenze è il campo di riserva.

Loris Ciullini

L'allenatore granata, pur sofferente, reagisce bene alle cure

Continuano a migliorare le condizioni di Radice

Forse la prognosi sarà sciolta entro la settimana - Prosegue l'inchiesta

Dal nostro corrispondente

IMPERIA — Gigi Radice continua a migliorare, vi sono buone speranze che i medici possano sciogliere la prognosi, ancora riservata, entro l'arco di una settimana. La forte fibra dell'allenatore del Torino reagisce bene alle cure e, indubbiamente, la costituzione atletica di Gigi rappresenta la componente più importante per un esito favorevole. Martedì mattina, quando venne ricoverato all'ospedale civile di Imperia, dopo il tremendo incidente avvenuto sull'Autostrada dei Fiori nei pressi del casello di svincolo di Andora, indubbiamente non si sarebbe giurato molto che Gigi Radice se la sarebbe cavata. Tutta la parte sinistra del corpo era «malandata», e l'intervento chirurgico durato quattro ore e mezzo. Poi vi è stata la lenta ma progressiva ripresa, il ritorno alla lucidità, tanto che per prima cosa Radice chiese notizie del suo amico e compagno di viaggio Paolo Barison. Voleva sapere consa gli fosse accaduto, e gli si rispose che si trovava ricoverato, ferito, in un altro ospedale del ponente ligure. Gigi soffre molto, lo conferma la moglie Nerina Giussani, alla quale, anche ieri, abbiamo chiesto notizie. «Oggi soffre più ancora di ieri e i sedativi che gli hanno somministrato non hanno sortito effetto. E' rimasto intontito, ma soffre. Infatti non ha più chiesto notizie di Barison. Continuiamo a tenergli segreta la tragica verità. E' assopito e durante i brevi risvegli vuole andare al campo, dice che sta per iniziare la partita, chiede di Mirko Ferretti». Nella mattinata di ieri due professori torinesi lo hanno visitato. Si tratta dei medici Cattaneo e Crozzoli. Si sono espressi favorevolmente notando un netto miglioramento.

Radice ha riportato nell'incidente la frattura del costato, pneuma toracico, frattura dell'anca sinistra, ferita al collo al volto vi sono ferite ed escoriazioni, ma nessuna frattura alla testa. Gigi Radice è continuamente alimentato con flebo. «Ieri ero più sollevata — continua la signora Radice. — Oggi sono un po' più depressa perché lo vedo cos intontito e tanto sofferente. Ma i medici sono speranzosi». La magistratura continua l'inchiesta. Il Procuratore della Repubblica di Savona, dottor Petrella, ha confermato l'arresto dell'autista Gino Longo, 27 anni, sotto accusa di duplice omicidio colposo. Il Longo, residente a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese, era alla guida dell'autoarticolato proveniente da Savona e diretto verso il confine con la Francia che ha invaso la corsia verso Genova, investendo la coupé di Radice, l'Alfetta dell'avvocato torinese ed altre tre vetture causando due morti e sei feriti. Il giovane avrebbe riconfermato al magistrato la primitiva versione e cioè di essere rimasto investito da una raffica di vento all'uscita della galleria, di non essere riuscito a controllare il pesante automezzo che finiva così con l'invadere la corsia lato mare affollata di auto di turisti che rientravano dopo le vacanze pasquali

Giancarlo Lora

Sarà sepolto a Torino

Oggi l'estremo saluto a «Paolone» Barison

Dalla nostra redazione

TORINO — Nel cimitero-sud di Torino, adagiato sulla fascia che lambisce la prima «cintura» della città, saranno sepolte le spoglie di Paolo Barison. Stamane, provenendo da Imperia, alle 10, Paolo Barison verrà salutato per l'ultima volta dagli amici che in pochi mesi avevano imparato a volergli bene per la sua bontà, a stimarlo per il buon senso che sempre accompagnava le sue azioni.

Mancherà stamane per l'estremo saluto il suo amico fraterno, Gigi Radice, coinvolto nel tragico rogo dell'«Autostrada dei Fiori», inconsapevole che mentre lui sta lottando per ritornare alla serenità della vita, il suo amico «Paolone» si appresta a raggiungere l'ultima dimora. In un primo tempo, i funerali dovevano effettuarsi a Vittorio Veneto, la città natale di Barison dove vive ancora sua sorella, ma le figlie Paola e Federica, il figlioletto Andrea hanno voluto che il loro papà fosse sepolto nella città nella quale la famiglia si era in un certo qual modo ricomposta. La Federazione (tramite Franchi) ha fatto sapere, proprio il giorno dell'incidente, che Paolo Barison, il 3 maggio, si sarebbe dovuto recare in Galles, per «visionare» quella nazionale e poi riferire a Bearzot, e in tutti gli amici di Paolo è rimasto il rimpianto per l'infelice ritardo dell'annuncio che ha negato a Paolo la gioia e la speranza in una sistemazione degna delle sue capacità, la certezza di veder chiuso un momento tanto triste della vita.

In sede sono continuati ad arrivare attestati di stima e di affetto per lo scomparso, dagli ex compagni delle tante squadre in cui Barison ha giocato, dai dirigenti dei vari sodalizi. Abitava con Mirko Ferretti nello stesso alloggio, dormivano nella stessa camera. Per tutti quelli che l'hanno conosciuto un amico se n'è andato per sempre.

n. p.

Fossati-Tessarin per il titolo gallo

MILANO — Giuseppe Fossati e Luigi Tessarin si contenderanno questa sera, sul ring del Palalido, sotto la sigla organizzativa di «Milano Boxe», il titolo italiano dei pesi gallo, attualmente vacante.

Domani a Roma assemblea delle società dell'UISP

ROMA — Domani alle ore 10 all'Auditorium (via Palermo 10) avrà luogo l'assemblea nazionale delle società sportive dell'Uisp imperniata sul tema: «L'Uisp degli anni '80: libertà associativa, riforma, sviluppo dello sport popolare». Ai lavori, introdotti dal presidente Ugo Ristori, e conclusi dal presidente dell'Arci Enrico Menduni, parteciperanno circa 500 delegati tra atleti, tecnici e dirigenti provenienti da tutte le regioni.

Il pugile comasco ha conquistato l'«europeo» dei massimi

L'intelligenza di Zanon ha imbrigliato la potenza di Evangelista

● ZANON esulta dopo la vittoria. EVANGELISTA, che gli è a fianco, gli alza il braccio sinistro in segno di giusto riconoscimento del verdetto

Non ha imparato la lezione di Bilbao, Alfredo Evangelista il «toro» di Montevideo capitato in Spagna in cerca di fortuna. Mercoledì notte, nel «Palazzo dello Sport» di Torino, ha scontato i suoi peccati, l'ottusa pretesa di frantumare Lorenzo Zanon con la sola forza fisica, con la brutalità. Evangelista, in Spagna, vinse la «cintura» europea dei massimi; è diventato importante tanto da meritarsi negli «States» due partite mondiali con Cassius Clay e con Larry Holmes, inoltre ha già guadagnato oltre 180 milioni di lire. Eppure, malgrado l'impudente sicurezza in se stesso, malgrado la celebrità che lo circonda, malgrado infine i soldi che gli permetterebbero di studiare qualcosa di utile, magari di riprendersi un grande maestro pugilistico come Kid Tunero il suo primo scopritore, Alfredo Evangelista, non avendo imparato la lezione, ne ha subita una seconda, da Zanon, ancora più bruciante. Non ha saputo fronteggiare, annullare, controbattere la superiore rapidità, la migliore tecnica, il più raffinato senso tattico dell'italiano, con qualche modifica al suo stile di combattimento. E' rimasto quello di Bilbao quando Zanon, unico europeo, lo superò in 8 riprese: aggressivo, irruento, confusionario, monotono, statico. La sua superiore potenza non è servita contro un «cervo volante» come il comasco che ha saputo anche imbrigliarlo con un «mestiere» di primo ordine. Magari per Evangelista prendersi una feroce, totale rivincita sull'italiano gli sembrava, in teoria, una faccenda semplice: bastava aggredirlo con intensità oppure ficcargli negli occhi il suo sguardo nero e duro da belva sul sentiero di guerra, tanto Zanon lo ricordava giovanotto gentile e fragile a paragone della sua massiccia possanza che gli fa sfiorare il quintale sulla bilancia. Inoltre tutti, nel suo «clan», dal trainer «Bufalo» Martin al manager Berrocal, gli avevano assicurato che l'italiano è un coniglio, o pressappoco, non sapendo soffrire come aveva dimostrato a Las Vegas davanti a Ken Norton ed al vecchio Jerry Quarry. Insomma Lorenzo Zanon era stato scelto come uno sfidante comodo, non forte, non picchiatore, non stoico, solo brillante come una ballerina della pedana.

Alfredo Evangelista, della notte di Bilbao, ricordava solo i suoi sinistri veloci e precisi ma niente di più, per questo motivo si è accontentato, a Torino, di una paga di 18 milioni soltanto. In più il sudamericano si era illuso con i facili trionfi ottenuti a Bologna contro Dante Canè ed a Liegi con il francese Lucien Rodriguez di cui è la «bestia nera», quindi si credeva un carro armato capace di schiacciare qualsiasi sfidante europeo. Lorenzo Zanon, per niente intimorito dal ruolo di predestinato alla sconfitta dai pronostici generali, meno ancora dallo sguardo fosco e minaccioso di Evangelista, ha incominciato il suo leggiadro lavoro al trotto sparando lunghi sinistri fulminei e precisi, evitando con destrezza le risposte pesanti ma lente del campione europeo. Mantenendo il ritmo iniziale, Zanon si è aggiudicato il primo round tra la sorpresa di chi lo riteneva cauto e rinunciatario. I successivi assalti, simili al primo, facevano ammirare un Zanon rapido e brillante, mentre Alfredo Evangelista appariva sempre tardo e monotono, rabbioso ma impreciso, fermo sui piedi e persino scorretto. Il combattimento si sviluppaza interessante e movimentato, persino inedito per chi conosceva un «vecchio» Zanon incerto, timoroso, inconcludente. La cura del maestro Tazzi ha funzionato come a suo tempo funzionò con Rocky Mattioli. Al termine del 5. round, lo sfidante conduceva con cinque punti di vantaggio che Evangelista riduceva nelle riprese seguenti con azione sempre pesante, assai monotona, molto lenta ma poderosa in certe bordate a due mani. La folla, pochissima per la verità, prendeva fuoco e per Zanon era un incitamento affettuoso sebbene incredulo. Per frenare l'azione demolitrice del sud-americano, Zanon ben guidato dal suo angolo, si affidava a tenute, al «mestiere», ma anche al suo coraggio di pugile finalmente anche gladiatore.

Per Alfredo Evangelista la situazione diventava difficile intorno al decimo round, negli ultimi due si batteva con furente determinazione, anzi negli ultimissimi istanti del 12. ed ultimo assalto centrava lo sfuggente sfidante con una bomba, un destro capace di far soffrire e traballare l'italiano. Il gong metteva fine alla pericolosa situazione, Lorenzo Zanon era campione d'Europa per la gioia di tutti in particolare di Alfredo Oldani suo scopritore e benefattore in momenti difficili. Lorenzo merita questo insperato trionfo, è un bravo pugile, un giovane modesto, buono, educato, intelligente. I 10 punti di vantaggio dell'arbitro inglese sono troppi come pure i sei del giudice francese Horn, a nostro parere Lorenzo Zanon è diventato campione con circa tre punti di vantaggio che non sono pochi. Il verdetto del giudice danese Jensen (117 115 per Evangelista) è una carnevalata.

Giuseppe Signori

Sprint vincente su Van Linden

De Vlaeminck: tris al Giro delle Puglie

SAN PANCRAZIO S. — E tre! Roger De Vlaeminck ha vinto anche la tappa Locorotondo-San Pancrazio Salentino del Giro dele Puglie, di km. 158, battendo allo sprint, stavolta, Rick Van Linden e, nell'ordine, Magrini, Lualdi, Cipollini, Mantovani e, poi, tutto il gruppone.

Ora De Vlaeminck guida la classifica generale con 32" su Vittorio Algeri, 35" su Contini, 39" su Johansson e Visentini. Seguono con maggiori distacchi Van Linden, Zanoni, Maggini. Giuseppe Saronni è a 2'. L'affermazione finale del belga è quindi fuori discussione.

Ottavio Crepaldi e Alvaro Crespi sono stati costretti ad abbandonare il Giro. Crepaldi nei pressi di San Cataldo di Lecce è caduto malamente in curva ed è stato ricoverato all'ospedale di Lecce, dove gli è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra con vaste ferite al cuoio capelluto. Allo stesso ospedale è stato ricoverato anche Crespi, caduto all'ingresso del capoluogo salentino. Gli è stata rilevata la frattura della clavicola destra con contusioni toraciche. Anche Guadrini ha abbandonato, perché coinvolto nella caduta.

Formalizzata ieri l'iscrizione delle due nazionali al «Liberazione» e al «Regioni»

Anche Stati Uniti e Norvegia al «via»

Fra le squadre italiane di club presenti alla corsa del 25 aprile la «Sistem Holz», guidata da Maggioni e la «Fracor confezioni-cicli L'Aquila», nelle cui file milita il promettente civitavecchiese Giuseppe Petito - Il percorso visionato da Video Uno

ROMA — La rappresentativa americana che parteciperà al XXXIV Gran Premio della Liberazione e al 4. Giro delle Regioni è una delle più giovani dell'intero campo dei partecipanti. Mister Bill Woodul, direttore tecnico della squadra, ha comunicato ieri l'iscrizione ufficiale. Alfiere dei sei yankee dovrebbe essere Gret Demgem, un ragazzo di diciannove anni, che ha già fatto parte della squadra juniores ai campionati del mondo ed ha vinto la medaglia di bronzo. Gli altri sono Eric Allen, Kent Bostick, Larry Shields, Doug Shitere e Davis Thinie. Si tratta di elementi di scarsa esperienza internazionale, ma, dicono coloro che li conoscono, dotati di grande temperamento agonistico, tale da conferir loro possibilità notevoli in ogni competizione.

Come gli americani anche i norvegesi hanno perfezionato ieri la loro iscrizione. I sei elementi che compongono la squadra di Norvegia sono: Geir Digerud, Harald T. Hansen, Jon R. Hansen, Morten Saether, Jostein Wilmann e Arne Christian Aasmundsen.

Sono così Norvegia, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Olanda, Belgio, Svezia, Gran Bretagna e Italia le squadre che hanno già comunicato la loro iscrizione al «Giro» mentre al «Liberazione», com'è noto, l'Italia non partecipa con la squadra azzurra ma partecipa con le squadre di club. A questo riguardo la «classicissima del 25 aprile» registra l'iscrizione della Sistem Holz, la prestigiosa squadra diretta da Enrico Maggioni. Saranno pertanto in lizza con tutti i più forti del mondo Silvestro Milani, Emanuele Bombini, Giovanni Bino, Luigi Gritti, Olivano Locatelli, Maurizio Piovani, Claudio Ravasio, Diego Riva e Fausto Scotti. Del gruppo si mette in evidenza Milani che ha già vinto in questo breve scorcio di stagione quattro volte e quindi si notano Bino e Scotti già azzurri alla «corsa della pace», nonchè Bombini, settimo assoluto nella «settimana bergamasca».

Un'altra iscrizione di rilievo è giunta per il «Liberazione» dalla Toscana: Ezio Mannucci ha comunicato la partecipazione della Fracor Confezioni-cicli Aquila, nelle cui file è passato quest'anno il civitavecchiese Giuseppe Petito, un longilineo di ottimo lignaggio che a Civitavecchia hanno cresciuto con grande competenza e adesso hanno affidato alla competenza del tecnico toscano con la speranza di vederlo confermare anche nella categoria superiore. Il ragazzo ha temperamento, non si fa illusioni sulla possibilità di vincere questa trentaquattresima edizione della corsa, ma si ripromette di fare una buona esperienza da mettere a frutto per gli impegni successivi.

Ieri ha visionato il percorso con gli operatori della televisione privata romana «Video uno», per i quali ha commentato le caratteristiche dei 5,300 metri di strada che verranno ripetuti 23 volte, per una distanza complessiva di 123,900 chilometri. Il servizio l'emittente lo manderà in onda il 24 aprile alla vigilia della corsa.

Eugenio Bomboni

Squalificato per oltre due anni il campo del Porto d'Ercole

FIRENZE — Il campo di gioco del Porto Ercole (isola d'Elba) che milita nel campionato dilettanti toscano (prima categoria, girone «B»), è stato squalificato per oltre due anni; fino al 30 giugno 1981. Il provvedimento è stato adottato oggi dal giudice sportivo del comitato regionale toscano per il comportamento di una parte degli spettatori della partita Porto Ercole-Uliveto Terme, conclusasi con il risultato di 1-2, disputata il 25 marzo scorso.

L'arbitro fu aggredito negli spogliatoi con pugni, calci e colpi di corpo contundente, e fu necessario ricoverarlo prima all'ospedale di Orbetello e poi in quello di Livorno per diversi giorni.

Si svolgerà dal 25 aprile al 1° maggio

Presentato il CSIO di Piazza di Siena

ROMA — Torneno i cavalli a Villa Borghese. Dal 25 Aprile al Primo Maggio prossimi Piazza di Siena ospiterà il tradizionale Concorso ippico internazionale ufficiale (CSIO) di Roma alla sua 47-ma edizione, uno degli appuntamenti fissi della primavera romana. Dodici le prove internazionali del concorso, 12 le bendiere, comprese quella italiana, che saliranno sui pennoni, sette le squadre ufficiali cui sarà riservata la partecipazione alla prova «clou» del concorso, il Premio delle Nazioni, in programma venerdì 27. Due le giornate nazionali (30 Aprile e Primo Maggio) che vedranno protagonisti i giovani ed i cavalli italiani. Sessanta milioni (più una Lancia Beta destinata al vincitore del Gran Premio Roma) il montepremi complessivo. Il programma delle gare sarà integrato da tutta una serie di manifestazioni di contorno: giochi ed esibizioni di ponies, prove di abilità dei butteri, lanci di paracadutisti, il tradizionale carosello dei carabinieri, una sfilata di «attacchi» che da Piazza di Siena si spingerà al piazzale del Pincio.

Queste le nazioni partecipanti: Austria (un cavaliere); Brasile (due); Gran Bretagna (due); Portogallo (due); Francia (in squadra); Svizzera (in squadra); Germania (in squadra); Belgio (in squadra); ed Italia (15 cavalieri); quasi un record che trova precedenti soltanto nel Concorso del 1959, immediatamente alla vigilia delle Olimpiadi romane, a parte quelli dei tradizionali beniamini degli appassionati italiani (Piero e Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli) molti i nomi di cavalieri che contano in campo internazionale: i britannici Broome e Smith; il francese De Battende, gli spagnoli Segovia e Cervera, il tedesco Snoek, i belgi Wauters e Tyteca. Novità la partecipazione di una squadra polacca al gran completo. Quest'anno, per la prima volta, il CSIO di Roma avrà un annullo postale commemorativo.

La televisione italiana seguirà in diretta (con orari ancora da definire) le prime quattro giornate del concorso. Questo il programma delle gare: 25 aprile (giornata Cigahotels); barrage - «Up and down» a tempo; 26 aprile (giornata Cigahoteis): a tempo - percorso a gabbie - a tempo; 26 aprile: staffetta Premio delle Nazioni; 28 aprile (giornata Revlon): barrage speciale - potenza; 26 aprile (giornata Lancia): percorso di caccia - Gran Premio Roma; 30 aprile: Coppa dei Giovani - premio ENCI; 1 maggio: Premio UNIRE.

Mi serve per pagare l'officina, il gasolio, i pneumatici, il ristorante...

PT 79

"Io e il mio camion abbiamo la carta di scorta."

IVECO Comites
Commerciale Italiana e di Servizi S.p.A.

Richiedila al tuo Concessionario o alle Officine autorizzate FIAT OM veicoli industriali

TRANS by CARD. La carta di scorta riservata agli autotrasportatori Fiat e OM.